

NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Giovedì 1 Dicembre 2011

MARIA MADRE DEL BELL'AMORE

a cura dei Gruppi Famiglia

Siamo chiamati oggi a riflettere su Maria Madre dell'Amore bello, cosicché possiamo pregarla, nel corso della nostra celebrazione e poi nei giorni che seguiranno, con maggiore intensità in considerazione di questo suo attributo speciale.

Per prima cosa cerchiamo di circostanziare meglio cos'è l'Amore bello cui ci riferiamo. O meglio: **chi** è. Infatti l'Amore bello su cui ci soffermiamo oggi è una **persona**: Maria non è la madre di un'ideale, di una filosofia o di un sistema di valori. Maria è la madre di Gesù; ella è dunque madre di un amore **incarnato, concreto, reale, tangibile**. Questo è l'amore bello: un amore incarnato concretamente da una persona, Gesù, generato da una donna, Maria, grazie all'intervento di Dio. In questa forma d'amore, e non in altre, l'aggettivo *bello* riassume tante altre qualità: grande, perfetto, santo, vero, eterno, fedele, puro, ...

In secondo luogo ricordiamo che nel Vangelo di Luca, di cui oggi abbiamo letto un brano così ricco e intenso, Maria è indicata come **esempio e modello del discepolo**, un riferimento che noi cristiani dobbiamo sempre tenere vivo nel nostro cammino di fede.

Fatte queste premesse, quali indicazioni Maria Madre del bell'amore può dare oggi al cammino nella fede di noi famiglie cristiane?

La prima è che, sull'esempio di Maria, anche noi siamo chiamati da Dio a generare l'Amore bello in forme concrete. Non possiamo limitandoci a pensare, progettare o descrivere l'Amore bello: dobbiamo incarnarlo! Dobbiamo riuscire a percepire davvero la concretezza di questo amore che siamo chiamati ad accogliere, a far nascere e crescere e a diffondere, anche noi.

Una volta che saremo capaci di questo anche noi, come Maria, dovremo fare il secondo passo: avere il coraggio e l'umiltà della fede per chiedere a Dio il "come". Se Maria di fronte all'annuncio della maternità dell'Amore bello si domanda "Come è possibile? Non conosco uomo", anche noi nella nostra piccola o grande comunità familiare dovremmo porre a Dio domande molto incarnate sul nostro "come": Come possiamo sposarci e immaginare di mettere al mondo un figlio se non abbiamo un lavoro stabile? Come posso continuare ad amare il mio coniuge che mi ha fatto questo torto? Come possiamo far sentire il nostro amore di genitori a questo figlio ribelle? Come possiamo avere cura dei nostri anziani lavorando tutto il giorno fuori casa? Come possiamo riallacciare i rapporti con quel nostro vicino di casa così scorbutico? Come possiamo dare il nostro contributo d'amore per cambiare in meglio il Mondo in cui viviamo se la nostra famiglia non conta nulla? ...

Certamente se pensiamo alle nostre famiglie le chiamate ad incarnare un amore bello - grande, perfetto, santo, vero, eterno, fedele, puro - non mancano!

La seconda indicazione che oggi Maria consegna a noi famiglie è che la prima **Chiesa** è quella **domestica**: l'arrivo dell'amore bello è annunciato tra le pareti di una **casa**, nella concreta ordinarietà della nostra vita quotidiana! E' bene allora non trascurare il ruolo che la nostra casa può avere nel preparare e facilitare l'incontro con il Signore. Non dimentichiamo di lasciare un po' di spazio nella nostra casa affinché l'Angelo mandato da Dio riesca ad entrare! Certamente uno spazio fisico visibile: un'icona o un crocifisso come segno concreto della nostra fede in Dio. Ma oltre allo spazio fisico anche quello del dialogo, della riflessione condivisa, della preghiera comune.

Anche la nostra casa può così diventare luogo di annunciazione dell'Amore bello!